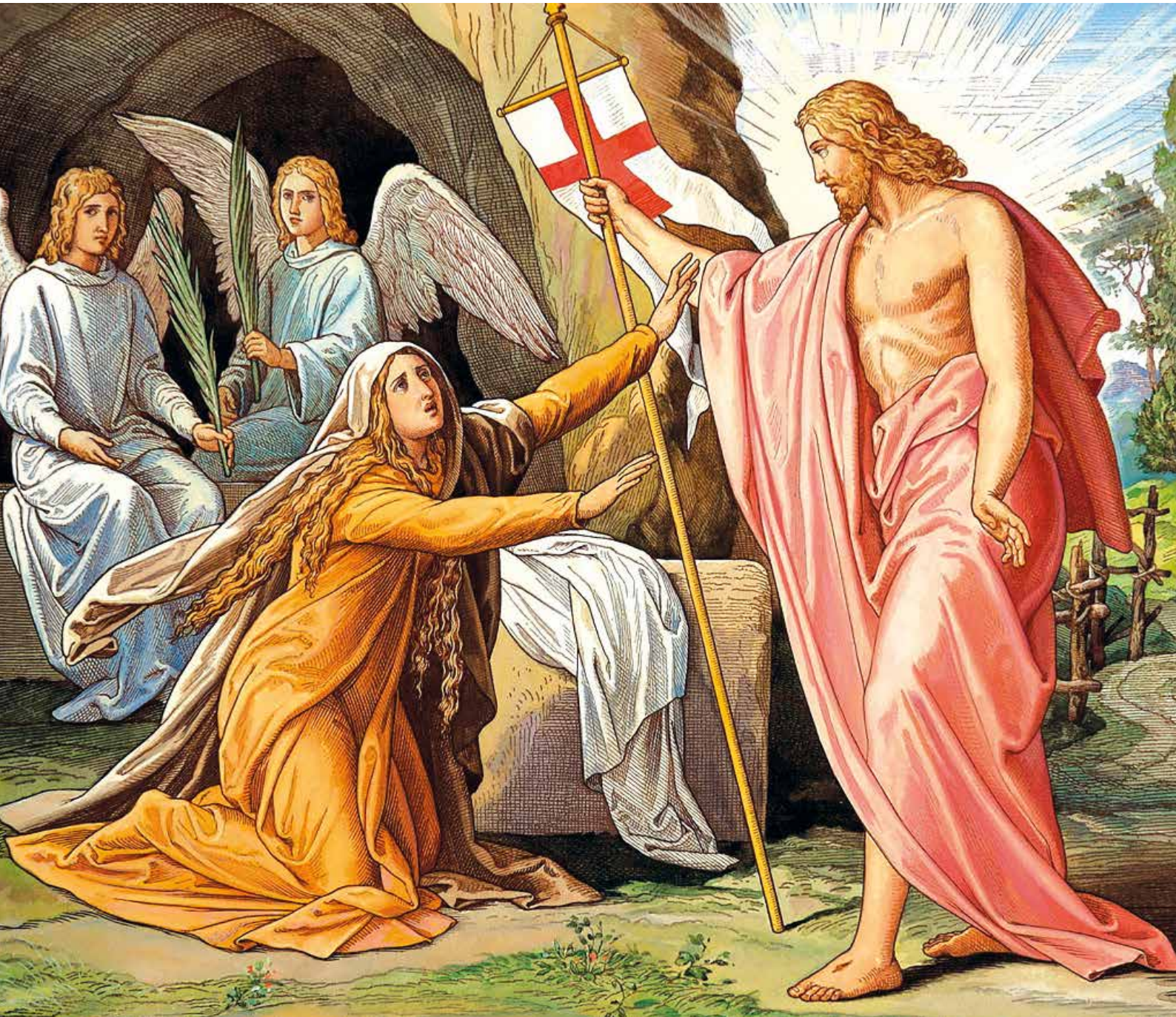
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Pasqua 2017 - numero 142*
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

RISORGIAMO NOI CON LUI



PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
Sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
da lunedì a sabato: 10.40-11,40 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore. **S. Messe festive** ore 8.30-10.00-11.30-19.00; sabato ore 18.30 (vedi Sito).

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; 8 gennaio e 23 aprile ore 10 (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e possibilmente con una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica. Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno. Al termine si riceve la Cresima. Per il Battesimo degli Adulti c'è un secondo anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338 866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.30 alle 17.20 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa

NUOVA CATECHESI DEGLI ADULTI
Settimanale: Martedì ore 14:45 (ufficio parrocchiale):
Una volta in Parr., e una nelle case.
Mensile: 3° giovedì, ore 20:45 in Oratorio.
Vedi calendario. Il sussidio è quello della Diocesi.

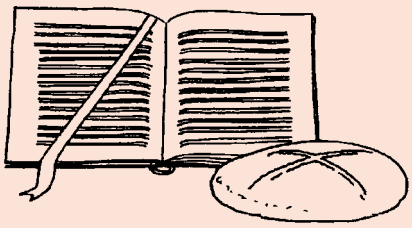
SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO
Metti una bustina con €.15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI e TELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli (e-mail pasinelli.eliseo@gmail.com) tel. 035 247 166 - Cell. 347 105 2340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani tel. 035 242 774 - Cell. 339 186 4949 (e-mail dondanieleplebani@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338 866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401 (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo) tel. 035 220 487 (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901
- Madri Canossiane tel. 035 242 972
- Messa in latino: don Battista 349 334 9839
- **Scuola d'Infanzia S. Anna** tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*) (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908



LA PAROLA

9 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66;
16 Aprile	**Pasqua di Risurrezione del Signore** At 10,34.37-43- Col 3,1-4; Gv 20,1-9
23 Aprile	**II Domenica di Pasqua** At 2,42-47; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31;
30 Aprile	**III Domenica di Pasqua** At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
7 Maggio	**IV Domenica di Pasqua** At 2,14.36-41; 1Pt 2,20-25; Gv 10,1-10
14 Maggio	**V Domenica di Pasqua** At 6,1-7; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12
21 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** At 8,5-8.14-17; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21
28 Maggio	**Ascensione del Signore** At 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20
04 Giugno	**Pentecoste** At 2,1-11; 1Cor 12,3-7.12-13; Gv 20,19-23
11 Giugno	**Ss Trinità** Es 34,4-6.8-9; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18
18 Giugno	**Ss Corpo e Sangue di Cristo** Dt 8.2-3,14-16; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

PASQUA **RISURREZIONE** OGGI

Ecco che cosa fa la Risurrezione di Gesù, quando entra nel cuore umano.

DALLA STORIA VERA DI PAOLO FIORE: DALLA DROGA ALLA LIBERTÀ

"Dopo una vita dove il male mi aveva morso ferocemente: la droga il carcere, la morte di mio fratello, l'Aids, un giorno ho incontrato una ragazza, Grazia, che al primo sguardo mi fece innamorare come un ragazzino, nonostante le mie malizie di un vecchio.

Ho provato varie volte a invitarla fuori: una pizza, bere qualcosa e poi… quel che sarebbe successo.

"Mi dispiace ma non posso; perché invece non vieni con me alla Messa?"… alla Messa???? Questa qui non ha capito bene. Ma poi... la portavo a Messa e alle processioni, pur di stare con lei. Stavo bene con lei.

Finché un giorno mi propone di andare a un santuario...

La strada per Garlasco verso il Santuario della Bozzola quella sera di mercoledì non era per me una strada di pace. Ero nervoso. Una tensione che cresceva in modo innaturale avvicinandomi.

Parcheggiata la macchina entriamo subito a sederci sulle panche. La processione del sacerdote che benediceva dava inizio alla Messa di Liberazione.

Sembrava una cosa normale. Quello che stava iniziando in quel momento era invece qualcosa di forte a cui non ero per nulla preparato.

Uno striscio di acqua benedetta che nell'aspersione mi raggiunge alla guancia destra è come fuoco che brucia e io che non riesco a gridare. Resto così come in catalessi in un tempo che ha arrestato il suo naturale scorrere. Non ho un solo altro ricordo.

Al termine della celebrazione esco da Chiesa bestemmiando, imprecando contro di lei, la strega, che mi aveva portato in quel posto.

D'istinto le metto le mani al collo. "Cosa vuoi da me? Cosa vuoi????!!!"

Rientriamo a casa in un viaggio interminabile fatto di buio e neon intercalati dalle continue bestemmie. Ci lasciamo male. Dormii però un sonno stranamente tranquillo.

"Scusa..." la mattina dopo il primo pensiero è telefonarle. Senza un vero scopo né una ragione apparente. La sua risposta mi gela il sangue: "Non provare più a chiamarmi. Non voglio più sentire parlare di te..."

"Aspetta, aspetta... dimmi solo una cosa. Come posso fare per confessarmi…????"

Il silenzio che seguì la mia richiesta era di una persona ferita che stava soppesando le mie vere intenzioni, la mia sincerità. Un silenzio che durò molto o forse no. La sua risposta era ancora Fiducia.

Credo che per chiunque sia una gran cosa il riconquistarsi la fiducia altrui, in particolare per gente come me.

Il mercoledì successivo Grazia mi accompagnava da Don Gregorio. Volevo chiedere la confessione. Non avevo idea dei tempi con cui dovessero procedere le cose, da troppo tempo ne ero ormai lontano.

"Da quanto non ti confessi?"

Per troppo tempo raccontare i fatti miei era un'attività da cui mi ero astenuto. Da qualche tempo avevo reimparato a farlo, laggiù in comunità, e mi era servito a guarire dalla dipendenza della droga. Qualcosa di simile mi aspettavo dovesse essere la confessione e per far quello ero già pronto. Subito.

Ma la confessione intesi poi essere altro. È cosa sacra il "sacramento" e non bisogna solo mettere insieme le idee ma aggiustare i pezzi di cuore per ricongiungerlo a quello del Padre. Il sacerdote dopo aver ascoltato brevemente la mia storia mi disse solo di tornare la domenica successiva, quando avrei mangiato con lui ed i suoi ragazzi. Poi ci saremmo confessati. Così feci.

Il cuore di quelli che con affetto ci aiutano è il Cuore di Gesù che ci avvolge di amore tenerissimo

Ricordo di quella confessione lunga un pomeriggio che mi lasciai andare come un bambino.

A me che un'infanzia è stata negata, il sentirmi leggero come un bambino era molto di più che un modo di dire. Era rimpossessarmi della miglior parte di me. Significa trovare fiducia laddove comandava la diffidenza, provare la serenità dove la rabbia era sempre stata la forza che teneva in vita, ed infine assaporare la bellezza di qualcosa di pulito dopo anni nel male, nel brutto.

L'abbraccio del Padre Misericordioso: a questa immagine penso sempre ricordando quella confessione. "Ho sbagliato, ho vissuto male nel Male" questo dicevo. "Non importa, è tutto passato, ora sei qui!" questo sentivo. Ed in questo abbraccio mi lasciavo andare felice. Piangevo, leggero, come un bambino ...

Da allora in avanti il peccato ha iniziato a pesarmi come il tradimento verso chi mi aveva riaccolto così."

(Dal libro: Liberato dalle catene della droga. Ed. Mimep Docete)

Se Gesù è risorto anche noi dobbiamo risorgere con lui. La risurrezione del Signore ha effetto sulla nostra vita concreta. Ha cambiato la vita anche di Paolo Fiore, come la nostra, come quella di miliardi di persone che, credendo nell'amore del Padre per loro, si sono lasciate lavare il cuore dal sangue di Gesù.

Don Eliseo, parroco

IL VOLTO DELLA MAESTÀ

CANTICO AL SANTO VOLTO
(Teresa di Lisieux)

M'è riposo il tuo volto, e dolcezza, e cetra melodiosa.
Oh Salvatore mio dolce, il tuo volto
è il mazzetto di mirra che voglio custodire in cuore.
Il tuo volto è la mia sola ricchezza:
non voglio nulla di più.
Nascondendomi in lui senza tregua,
Gesù, ti assomiglierò.
Segnami con la divina impronta dei tuoi lineamenti
colmi di dolcezza,
e subito diventerò santa, e capace di attirarti i cuori.
E perché io possa recarti una gran messe dorata,
degnati d'incendiarmi col tuo fuoco:
e donami presto, bocca adorabile, l'eterno tuo bacio!

Il senso del mistero lontano e tremendo, quella visione di Dio che mette soggezione e tiene affettuosamente a distanza, caratteristici dell'arte bizantina, sono temperati nell'opera di questo monaco geniale, con il senso di una regale prossimità che seduce e tocca col tepore di una delicata carezza.

Struggente come una foglia rossa d'autunno e il suo dorato riverbero all'ultimo sole della sera, è il volto di Gesù, posato su uno sfondo di luce.

Manifesta una soave umanità, vi si sente pulsare la quiete delle cose compiute, di un tempo colmo. Lontane ormai le ore cruente di un'obbedienza tenace e di un attaccamento viscerale che sono costate lacrime e sangue: mai vista tanta passione!

I crudi fatti sono passati, ma la loro memoria è ancora custodita in questo sguardo così quieto e tuttavia così consapevole.

Sul fondo di questi occhi, persino un po' alteri, riposa intatto e nitido il ricordo delle cose patite: da esse c'è molto da imparare!

C'è persino qualcosa di aristocratico e signorile in questo viso pieno e regolare, rilassato e luminescente. Sono le tracce di una meritata sapienza, maturata nell'obbedienza allo stesso tempo fiera e senza misure.

È l'espressione ferma e serena di chi è padrone della vita perché di essa ha conosciuto le sfumature più intensamente gratificanti e più impensabilmente tragiche.

Dignità e bellezza di una sapienza inarrivabile che trasluce da ogni poro, nel minimo fremito di ogni espressione, persino nell'immobile fissità di questa eterna posa: da questa bocca appena schiusa nell'alba di un sorriso… ora muta, perché le parole che doveva dire sono già state dette tutte; dagli occhi colmi di elegante e schietta rassicurazione, di una superiorità discreta e protettiva, di una paterna e provvidente sovranità.

Gesù Salvatore, contemplo il tuo viso luminoso, signorile, aristocratico.

Colgo la tua espressione ferma e serena di Figlio, che obbedendo fino in fondo al Padre, è divenuto padrone della vita.

Il tuo volto taciturno esprime grande vitalità. La linea degli occhi, il turgore della bocca spiccano nel fuoco incandescente dell'oro sullo sfondo. Il tuo volto maestoso è colpito da tocchi di luce fiammeggiante, che si posano sulla tua carne brunita, donandole tutta la sua divinità.

Tu mi guardi come un re…e con tutta la tua potenza e disarmante serenità sembri dirmi: "Io sono con te, chi sarà contro di te?"

Maria Grazia

*Davanti **all'icona del Salvatore**, che si può ammirare*
presso la Galleria Tretjakov di Mosca.
*Fu dipinta nel 1410 dal monaco **Andrej Rublev**.*
L'arte delle icone è la più nota espressione
della tradizione spirituale dell'Oriente,
immagine sacra dell'arte popolare russa.

PERCHÉ **LA PASQUA**?

Gli Ebrei, nostri fratelli maggiori da cui abbiamo ricevuto moltissimo, vivevano questa festa, che ricordava ogni anno la liberazione dalla schiavitù in Egitto, il passaggio del Mar Rosso, l'Alleanza fatta tra Dio e il suo popolo al Monte Sinai.

Era un ricordo, che rinnovava in tutti la certezza che Dio continuava a liberarli e ad aiutarli.

Gesù ha celebrato sempre la Pasqua ebraica, con l'agnello pasquale, immolato la vigilia e mangiato la sera della festa. Questo ricordava l'agnello mangiato nella notte della liberazione, con il cui sangue erano stati aspersi gli stipiti della porta d'ingresso di ogni casa, per far sì che l'angelo non colpisse le case ebree con la morte di ogni primogenito.

E mentre gli Egiziani, oppressori ostinati nel loro egoismo, ebbero un castigo che li fece decidere a lasciar partire il popolo ebraico, questo invece ringraziava il Signore nell'esultanza.

PASQUA = PASSAGGIO, questo è il significato della parola ebraica. Quanti passaggi: dalla schiavitù alla libertà, dalla terra sviluppata al deserto arido, dalla sottomissione animalesca alla responsabilità della libertà, dall'anonimato servile all'essere un popolo preciso, il popolo di Dio.

È proprio questa la Pasqua, anche la nostra. Infatti Gesù è morto ammazzato, ingiustamente, ma per amore, perdonandoci dalla croce, e amandoci così fino in fondo.

È questa la vittoria. È questo il passaggio che ogni cristiano fa e deve realizzare, anche se con difficoltà.

Ognuno/a di noi è chiamato a vivere da persona libera. E non è facile. La libertà vera è quella di amare e di donare la vita per il bene e per la gioia di ogni fratello/sorella.

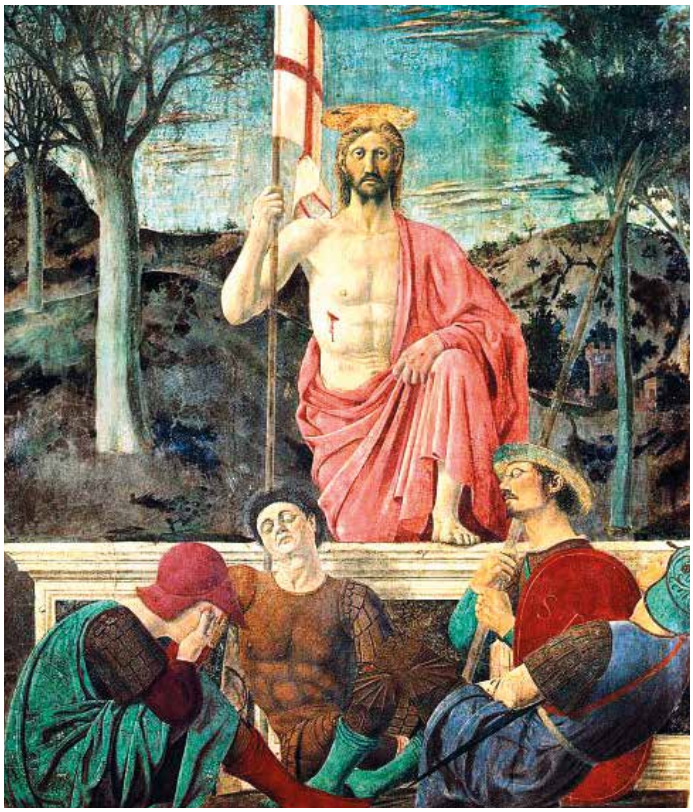
Questo è il mondo della vera libertà, anche se costa molto. È più facile essere schiavi dell'egoismo, che avere il cuore libero dal male e dalla cattiveria.

Lo sappiamo che questo è impossibile, ma non a chi vive la Pasqua di Gesù, che è morto ed è risorto per dirci e darci la vera libertà.

La Pasqua è la lotta e la vittoria del mondo nuovo. Nella gioia vera.

SANTA PASQUA A TUTTI
da don Eliseo, don Daniele, don Angelo, don Eugenio, da tutti i Sacerdoti, dai Frati e dalle Suore canossiane

Il Risorto porta una luce
che vince ogni forma di inimicizia
(Dipinto di Piero della Francesca)



Feste prossime

ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO
Festa: 28 maggio

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (Lc 24, 50-53).

PENTECOSTE
Festa: 4 giugno

Dal libro del profeta Gioèle
Così dice il Signore:
«Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni.
Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. (Gioele 3,1-5).

Maria e gli altri discepoli nel cenacolo ricevono l'effusione dello Spirito Santo.

ANNUNCIO STREPITOSO
DON DANIELE PARROCO

La notizia è stata data il 30 marzo da don Daniele al Consiglio Pastorale Parrocchiale, l'organo più rappresentativo della Parrocchia. È una notizia che ci coglie impreparati, anche perché ormai certi che per quest'anno rimanesse ancora con noi.

Il Vescovo lo chiama a responsabilità maggiori: tre parrocchie: SAN GOTTARDO, TORRE DE BUSI E VALCAVA, con il colle di Sogno.

Sorpresa e dispiacere si mescolano con le congratulazioni per il passo avanti verso un dono confacente. L'età, 42 anni, e la responsabilità che ha avuto anche nel ns Oratorio del S. Cuore, gli permettono di affrontare con serenità il nuovo servizio, donando ancora se stesso con generosità, competenza, rettitudine e sincerità.

La ns preghiera si unisce al ringraziamento. La gratitudine si collega con l'augurio: continua il tuo cammino.

Avremo modo di parlare ancora di questo avvenimento che tocca sul vivo la ns Parrocchia e il cuore della gioventù e delle famiglie.

SGUARDO ALLA NUOVA META

TORRE DE' BUSI

Regione	Lombardia
Provincia	Lecco (LC)
Zona Italia Nord Occidentale	
Popolazione Residente	2.072 (M 1.047, F 1.025)
Densità per Kmq	226,4
Superficie	9,15 Kmq

Torre de' Busi (Tór de Büs in dialetto locale) è un comune italiano, situato nella Val San Martino e bagnato dal torrente Sonna, dal 1992 annesso alla provincia di Lecco, in Lombardia. Fino al 1992 apparteneva alla provincia di Bergamo. In data 21 febbraio 2017, in seguito a numerose consultazioni territoriali, il consiglio della regione Lombardia ha approvato la richiesta di passaggio dalla provincia di Lecco a quella di Bergamo.

SAN GOTTARDO, in provincia di Lecco, comune di Torre de' Busi. È il centro più grosso del comune. La frazione o località di San Gottardo dista 0,98 chilometri dal medesimo comune di Torre de' Busi di cui essa fa parte. La frazione di San Gottardo sorge a 407 metri sul livello del mare.

VALCAVA, (Alcàa in dialetto bergamasco) è una località montana, frazione del comune di Torre de' Busi (provincia di Lecco), a 1200m di altitudine sul crinale prealpino orobico tra il Monte Tesoro e il Monte Linzone. È nota soprattutto per essere un valico stradale (valico di Valcava) che collega la Valle San Martino, e dunque la zona del Lecchese, con la Valle Imagna in territorio bergamasco.

Feste prossime

PRIME COMUNIONI
7 maggio

È una festa tanto amata, perché i nostri bambini ricevono per la prima volta Gesù nel Sacramento dell' Eucaristia. È il passo che li porterà, insieme alla loro famiglia, a vivere donando la vita gli uni per gli altri, come Gesù ha fatto con noi.

Prime Comunioni 2016

CRESIME
14 maggio

Lo Spirito rinnoverà la Pentecoste, entrando pienamente nel cuore dei nostri ragazzi, perché abbiano la forza di essere testimoni di Gesù e del suo amore verso i loro compagni.

Cresime 2016

LA GIOIA DEL VANGELO

Come sono le relazioni nella tua famiglia?
Quali 'ferite' segnano i rapporti tra genitori, coniugi, figli di chi vive intorno a te?
Nella tua famiglia ci sono 'spazi Gesù'?
Come favorirli nella comunità?

Il tema della famiglia è stato al centro della riflessione del terzo incontro del percorso dedicato alla "Evangelii Gaudium". Aurelio Mottola, direttore della rivista 'Vita e pensiero', ha ricordato ancora una volta il richiamo di Papa Francesco ai cristiani ad una **'Chiesa in uscita'**, che sappia confrontarsi con al Storia degli uomini. Una Storia che ha perso punti di riferimento, valori condivisi con il risultato di una destrutturazione di spazio e tempo. Ma ad ognuno di noi è comunque data la Grazia di vedere il 'dito di Dio' nella storia della Chiesa, anche nei suoi momenti di travaglio.

Il dissolvimento ha colpito anche la famiglia nei rapporti tra coniugi e genitori-figli. Non esiste più un modello di famiglia perfetta, ogni nucleo porta i segni di una 'ferita'. Da qui si deve ripartire tenendo come riferimento l'"Amoris Laetitia", che suggerisce l'applicazione pratica dei principi espressi nella "Evangelii gaudium".

Ai genitori in difficoltà, ai figli senza riferimenti, alle coppie di marito e moglie affaticati la Chiesa deve guardare con simpatia per valorizzarli, per accompagnarli. Papa Francesco con l'"Amoris Laetitia" propone una nuova 'grammatica' della coppia, attraverso cui si impari di nuovo a camminare insieme. Fondamentali nella famiglia gli 'spazi Gesù' che promuovano i 'gesti di amore ispirati dalla grazia'. Mottola, riferendosi alla parabola del figliol prodigo, ha invitato i laici ad essere cristiani capaci di assumersi le proprie responsabilità e le famiglie a mettersi in gioco nella vita pastorale.

Laura

Maria ai piedi della Croce pregava come Gesù: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

LA MORALE DELLA FAVOLA

Per chi cerca la verità sempre e solo per conto proprio

PANE E NOCCIOLE

All'ingresso del bosco sta seduta una vecchietta con un cesto pieno di nocciole bellissime, grosse, mature e me le offre. Ma io, pur con modi gentili, le rispondo di no. Le voglio cogliere da me, le mie nocciole; il gusto mio è di cercarle e di coglierle per conto mio.

Ma ecco che la donna alzandosi di scatto fa cenno a una guardia che mi informa che le nocciole le devo comperare dalla vecchietta se non voglio finire in gattabuia, in quanto lei sola gode del privilegio regale di avere il diritto di cogliere e vendere i frutti del bosco…

Questa storiella mi venne narrata da un tale che vedeva in essa la figura della Chiesa depositaria di dogmi ben definiti, che ognuno di noi è costretto ad accettare.

"Noi reclamiamo" diceva, "il diritto di ricercare personalmente la verità, di cogliere noi stessi le nostre nocciole. Non vogliamo riceverle senza sforzo né fatica dalle mani di una buona vecchia rugosa".

Caro amico, gli risposi, il vostro paragone non regge. Le nocciole non sono necessarie per vivere, mentre la Verità… possiamo piuttosto paragonarla al Pane. Si può fare a meno delle nocciole, ma del pane non si può assolutamente far senza.

Il pane, inteso come la sintesi di tutti i beni di cui possiamo far senza: l'aria, la luce, l'acqua, sì la vita stessa, son tutti *doni gratuiti* dei quali non pensiamo neppure a *ringraziare*, talmente ci siamo abituati. C'erano prima che nascessimo, ci saranno dopo la nostra morte.

Volete cogliere voi stesso le vostre nocciole, dite. Ma perché respingere con tanta alterigia la *Verità*, che vi viene *offerta* allo stesso modo dell'aria e della luce? Amico mio, saremmo davvero da compiangere se ogni mattina dovessimo metterci ad accendere il sole e a fornire l'aria per la giornata! Ma per grazia di Dio, il sole è già lì, e l'aria anche... e pure la Verità è qui, a portata di mano…

Se cogliete voi stesso le vostre nocciole, fate dunque anche voi il vostro Pane! Oppure rifiutate di accettare questo dono dall'alto, questa luce di cielo che è il pane quotidiano di tutti i viventi. Statevene superbamente a casa con le finestre ben tappate, e lavorate con la sola luce prodotta dal vostro genio.

Quando avrete fatto così, potremo riprendere la nostra discussione.

Quel tale si allontanò, dicendo che non aveva capito.

(Joergensen, Parabole)

Con questo si vuol dire che ognuno deve ascoltare, come dice S. Paolo, "quello che vi ho trasmesso e che anch'io ho ricevuto" (1Cor 15,3), senza negare che ognuno deve fare propria la Verità, conoscendola e sperimentandola nella vita.

Annarosa

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE
AMMONIRE I PECCATORI

Se l'opera di misericordia "istruire gli ignoranti" si rivolge all'intelligenza delle persone per illuminarla, l' ammonizione dei peccatori è rivolta alla volontà debole di chi, pur conoscendola, non ha saputo esserne all' altezza.

Il verbo "ammonire" deriva dal latino "ad-monere" e indica il "ricordarsi": l'ammonizione è un far ricordare ciò che si è dimenticato, e un riportare alla realtà chi se ne è allontanato. Del resto, il peccato altro non è che disobbedienza a Dio e alla Sua volontà, una volontà che il peccatore conosce ma da cui si allontana.

La vita di Gesù di Nazareth è stata segnata dalla predicazione del Regno di Dio che richiede conversione e pentimento. Si è realizzata pienamente nella sua vita di comunione con i discepoli, denunciando con coraggio e libertà le ipocrisie religiose, le violenze e gli abusi dei potenti, la pigrizia del cuore dei discepoli…

Come il profeta, sentinella che sveglia il popolo alla coscienza dei propri peccati in vista della correzione, Gesù corregge e ammonisce i suoi contemporanei (e oggi lo fa con noi), in obbedienza alla volontà del Padre. Come compito della missione da Lui ricevuta, la realizza quale correzione fondata sull' amore di Dio per gli uomini e tesa alla vita del peccatore.

Così l'azione e le parole di Gesù, mentre correggono e rimproverano, salvano. Gesù salva rimproverando e rimprovera salvando.

L'ammonimento secondo il Vangelo, deve essere un atto che unisce misericordia e verità, amore per il fratello e obbedienza al Vangelo, autorevolezza e dolcezza.

La correzione fraterna è un miracolo di guarigione dei ns occhi spirituali.

Deve essere un atto di responsabilità connesso all'essere tutti membra dello stesso corpo e al fatto che nella correzione fraterna io rompo con l'individualismo che mi dissocia dall' altro e mi porta a pensare solo a me. Così esco dall'indifferenza in cui spesso mi riparo per proteggermi dal faticoso incontro con l'altro.

Per questo le Lettere del Nuovo Testamento mostrano che la correzione fraterna è sì inerente al ministero dell'apostolo (At. 20,31 – 1 Cor 4,14), ma in verità è dovere di ogni cristiano. "La parola di Cristo abiti tra voi con abbondanza: con ogni sapienza istruitevi, correggetevi reciprocamente, cantate a Dio nei vostri cuori… (Col 3,15). La reciproca correzione è uno dei modi con cui la parola di Cristo prende concretamente dimora nella comunità cristiana.

Del resto il vero soggetto di una correzione fraterna, esercitata con umanità e conformemente al Vangelo, è il Signore stesso: Egli è "Padre che corregge" (Sap.11,10) ed Egli "corregge colui che ama" (Eb12,6 – Ap 3,19)..

Per quanto essenziale nella vita spirituale ed ecclesiale, la correzione fraterna è poco praticata, perché ammonire il peccatore comporta di correggere anche il proprio modo di correggere gli altri, mostrando così che la correzione dell'altro deve andare di pari passo con la correzione di sé.

Gesù condanna la cecità di chi rifiuta di vedere la trave che è nel proprio occhio e pretende di togliere la pagliuzza che è nell'occhio del fratello (Mt 7,4-5). Dice anche che le modalità delle correzioni (plurali come sono le persone e i gesti che vengono corretti) non è data una volta per tutte, ma deve sempre essere ricreata in relazione alla persona che si ha davanti e alla situazione in cui si trova.

Proviamo ad esercitarla sulle cose veramente essenziali, liberare e non giudicare o condannare, correggere sapendo di essere a nostra volta peccatori e bisognosi di correzione. Se questo avverrà, la correzione fraterna potrà procurare frutti di pace e di benedizione.

Annarosa

MA COME FACCIO **A PREGARE**

Riprendiamo le indicazioni del monaco benedettino Anselm Grun, maestro di spiritualità, che continua ad aiutarci nel nostro INCONTRO CON DIO.

IL SILENZIO DI FRONTE A DIO

Possiamo semplicemente sedere di fronte a Dio e tacere al suo cospetto: ascoltare e diventare uno con Dio.

SILENZIO COME ASCOLTO

Dopo che abbiamo raccontato a Dio tutto ciò che ci preoccupa, bisogna arrestarsi. Devo aver fiducia nel fatto che Dio ha ascoltato tutto e che se ne occuperà nel migliore dei modi.

Come Dio si rivolge a me? Come posso ascoltarlo? Non sento delle parole, però quando prego mi vengono dei pensieri. È legittimo affermare che Dio si rivolge a me attraverso i miei pensieri, perché è proprio attraverso questi che Dio mi parla.

I pensieri che nascono da lui provocano sempre la pace interna e una tranquilla rilassatezza; i pensieri che provengono dal demonio suscitano invece agitazione e paura, causando anche la tensione dei muscoli; i pensieri che originano da me mi distraggono e mi rendono superficiale, mi allontanano da me stesso e io mi sento poi dissolto e svuotato.

Quando considero la mia colpa di fronte a Dio, il mio sguardo si deve dirigere verso il Dio misericordioso piuttosto che sulla mia colpa e così, pur essendo pienamente colpevole, mi sento accettato e amato da Dio.

Dio provoca sempre la pace interiore e una gioia silenziosa. Spesso credo di essere devoto perché provo dispiacere per la mia colpa, ma in realtà non ne sono affranto perché offende Dio, bensì perché distrugge l'immagine ideale che ho di me stesso! Siamo noi stessi a metterci sotto pressione e quindi a esigere troppo.

Dio non ci chiede mai troppo.

Dentro di noi dobbiamo distinguere due livelli: il primo in superficie, che vorrebbe che tutti i desideri fossero soddisfatti; un secondo livello, che raggiungiamo se ascoltiamo dentro di noi in silenzio e penetriamo nel nostro sentire più intimo.

Dio ci parla a questo livello e vuole che io scelga la via dove la mia pace interiore sia maggiore, che non significa optare per la via più semplice, ma scegliere il cammino dove io scopro maggiore coincidenza con il mio interiore sentire.

Talvolta Dio non mi dà alcun segnale in una preghiera, non mi parla sempre subito; questo indica che il momento della decisione non è ancora giunto: devo pazientare umilmente che lui mi indichi più chiaramente qual è per me la via giusta.

Troppo spesso vorremmo far dire a Dio ciò che noi pensiamo.

Esistono delle fasi della preghiera in cui soffriamo dell'assenza di Dio; ci pare di parlare a vuoto e di non ricevere risposta; abbiamo paura di essere abbandonati a noi stessi nella preghiera. Non dobbiamo superare l'assenza di Dio con eccessiva fretta, dobbiamo invece sopportarla.

Dio è certamente presente, ma io lo credo assente perché non sono cosciente di me, perché non sono nella verità. Sopportare l'assenza di Dio significa ritornare nella verità di fronte a lui e scoprire il Dio totalmente altro nascosto dietro tutte le raffigurazioni. Significa anche che non posso creare la preghiera da solo: dipendo invece dalla venuta di Dio. Egli mi incontra perché l'ha deciso liberamente; forse posticipa l'incontro perché non sono ancora capace di stare veramente di fronte a lui, o aspetta finché sono pronto ad andargli incontro.

Questa disponibilità si chiama conversione, cambiar modo di pensare, sottrarre i pensieri alla distrazione e volgerli a Dio: Dio non è un pensiero fra molti pensieri! Devo legare i miei pensieri al mio cuore, perché è solo nel mio cuore che incontro Dio. Sopportare l'assenza di Dio vuol dire allora ritornare pazientemente nel proprio cuore per ascoltarvi Dio.

GMG

Il silenzio della preghiera, specialmente nel momento della tragedia, è una cosa spontanea per chi ha spirito di preghiera e di unione all'amore che viene da Dio a ciascuno/a. Come avrà pregato Maria, con Gesù morto tra le braccia? Certamente non si è lasciata prendere dalla disperazione, ma dalla fiducia nel Padre.

IL 22 MAGGIO
ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI
PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA
ORE 20.30
IN CHIESINA ORATORIO

ESSERE **CATECHISTA** DEGLI **ADOLESCENTI**

«Quello che noto ogni volta, quando ci incontriamo, è il fatto che i ragazzi mi stupiscono e mi rendono un cristiano attivo, perché mi costringono a farmi delle domande, e questo è una delle cose più belle. Posso dire che fare catechismo a loro serve molto anche a me, anzi forse più a me».

Queste parole di uno di noi, a commento dell'esperienza di questi anni, esprimono l'essenza profonda della sfida, implicata nell'essere catechisti. Essere cristiani attivi, non perché si fanno delle cose, si svolge un ruolo necessario in parrocchia, ma perché, stimolati anche dalle domande dei giovani, verifichiamo continuamente – prima di tutto noi adulti – la pertinenza della fede alle esigenze della vita reale.

Così, in questi anni, abbiamo provato a presentare ai ragazzi, sempre partendo dalla loro esperienza quotidiana, il cristianesimo. In questo modo hanno potuto verificare che Gesù non è solamente il personaggio di una delle tante storie antiche o l'inventore di alcuni precetti da rispettare, ma è una persona eccezionale, viva e presente nella compagnia della Chiesa, che dà la possibilità anche a loro di vivere il presente con più felicità.

Certo la proposta che facciamo è affidata alla libertà dei ragazzi che sempre, come noi adulti, possono rispondere con un sì o con un no. In questi anni infatti non sono state sempre rose e fiori e non sono mancati insuccessi, nonostante l'impegno profuso. Ma le difficoltà ci hanno costretto a rivedere continuamente il metodo della comunicazione e a non fossilizzarci su schemi acquisiti.

Abbiamo dato spazio a testimonianze che aiutassero i ragazzi a percepire la bellezza del seguire Gesù e dell'aprirsi al bisogno di chi ci sta accanto. Ci siamo accorti anche della necessità di renderli protagonisti attivi dell'ora di catechismo attraverso modalità di comunicazione ludiche e gioiose.

Per questo, negli ultimi tempi, abbiamo provato ad accendere loro il cervello con il brainstorming, perché possano capire di più alcuni brani della Bibbia, che poi i ragazzi si sono lanciati a rappresentare, scambiandosi i personaggi, memorizzando brevi battute, divertendosi e, nel contempo, immedesimandosi con importanti episodi del Vangelo.

Quando, come gesto caritativo quaresimale, abbiamo proposto loro di riordinare, pulire e ri-arredare la sala dell'Oratorio in cui facciamo gli incontri, siamo rimasti stupiti dall'entusiasmo con cui si sono dati da fare, giocando e insieme pulendo con abbondanza di detersivo, ma sostanzialmente cogliendo il senso della proposta.

Possiamo dire che essere catechisti implica la disponibilità a ricominciare tutte le volte senza scoraggiarsi e questo è possibile perché – come ha affermato Papa Francesco – «Gesù non dice: andate, arrangiatevi! No, non dice quello! Gesù dice: andate, io sono con voi! Questa è la nostra bellezza e la nostra forza… Lui cammina con noi, ci precede… sempre ci precede».

(Discorso di Papa Francesco ai partecipanti al Congresso internazionale sulla catechesi, 27 settembre 2013)

Don Daniele

CHE IL **SUO** VANGELO DIVENTI **TUO**!

Questo invito rivolto da Papa Francesco ai giovani partecipanti alla GMG di Cracovia del 2016 è stato il filo conduttore del Convegno Missionario Diocesano (93° per gli adulti e 14° per i ragazzi) tenutosi a marzo.

Una rappresentanza del nostro gruppo ha partecipato vivendo, come ogni anno, un'esperienza intensa di Chiesa. Ecco allora alcuni nostri pensieri, riflessioni, frasi che ci hanno colpito, che vogliamo condividere con la comunità.

"Io ho riflettuto su alcune domande provocatorie: Quanto ci sta a cuore il Vangelo e cosa rappresenta nella nostra esistenza? Quanto noi cristiani conosciamo la gioia del Vangelo? Abbiamo il desiderio di condividere questa gioia? Quanto siamo disposti ad amare il tempo in cui viviamo senza troppi rimpianti per il passato? Siamo comunità capaci di mettersi in gioco e rinnovarsi ogni giorno? Le risposte sono intuibili ma non scontate e il cammino che presuppongono è impegnativo ma appassionante... proviamo a fare insieme piccoli passi in questa direzione". *(Giovanna)*

"Come ogni anno, partecipare al Convegno Missionario, per me è davvero ricevere un grande aiuto per il mio cammino di fede, perché, unitamente a parole illuminanti (teoria) si uniscono racconti di vita (pratica) di cristiani, nostri vicini di casa, famiglie, singole persone che interpretano nel quotidiano il ruolo di "discepoli missionari a servizio dell'evangelizzazione". Come? vivendo la vita buona del Vangelo come credenti credibili.

Sono parole ed esempi che non lasciano indifferenti, che stimolano a guardarci dentro e a farci riflettere: come, quando nella nostra vita abbiamo incontrato la persona del Signore che ci ha lasciato il segno, così, nel nostro tempo, l'unico che ci è dato da vivere, annunciamo il Suo Vangelo dando la priorità alle persone concrete, adoperandoci per costruire una comunità cristiana missionaria, attraente, umana, calda dove vivere relazioni fraterne, senza parole o idee astratte, dove cuore e Vangelo non facciano sentire nessuno forestiero nella Chiesa di Gesù!." *(Marcella)*

"L'appuntamento al Convegno Missionario Diocesano annuale è diventato per me una tappa e un incontro importante e desiderato. L'invito è sempre rivolto a tutti gli adulti e giovani della diocesi. Esso è accolto e accettato con entusiasmo da moltissime persone di ogni fascia di età. Gli interventi dei relatori e le testimonianze delle persone incaricate a trattare i vari temi sono veramente di grande aiuto per una formazione e crescita cristiana missionaria. Questi interventi sono per me, e sono sicuro anche per i partecipanti al convegno, una vera "boccata di ossigeno".

Sento il dovere di ringraziare di cuore il Direttore del Centro Missionario Diocesano don Giambattista Boffi e tutta l'équipe di collaboratori per il grande impegno nell'organizzare ogni anno questo convegno che ritengo sia un vero "dono" da accogliere". *(Franco)*

Ricordiamo che il BANCO MISSIONARIO sarà aperto dal 18 al 23 maggio. Grazie a tutti coloro che faranno visita, lasciando un po' del loro cuore verso le missioni, bisognose

LAUDATO SII **SIGNORE MIO!**

Questa volta la Quaresima è iniziata in modo diverso. Venerdì 3 marzo alle ore 21,00 la gente è davvero accorsa, questa volta la gente è veramente venuta a partecipare alla celebrazione del 1° venerdì di Quaresima.

Sì, perché celebrare dentro una chiesa significa prendere ognuno la propria parte, ognuno come si sente.

E noi del "Carpe Diem" abbiamo mescolato la vita, con la liturgia, la preghiera con il teatro.

"Forza Venite Gente" rappresenta nella danza, nel canto, nelle parole tutto il senso della vita, della vita dedicata agli altri, nella rinuncia, nella lode, nel dono, nel ringraziamento.

E ci pare che basti!

La cornice della nostra Chiesa parrocchiale ha incantato le scene, gli attori, la gente; ha dato luce e profondità ai dialoghi, ha esaltato le danze, ha dato emozioni a tutti.

Noi abbiamo provato la sensazione di aver toccato le corde di quell'animo buono che c'è in noi e abbiamo sentito nell'aria e nel respiro di chi c'era tanta partecipazione e tante vibrazioni positive.

Ci auguriamo che germoglino nel cuore di tutti per dare buoni frutti.

Grazie agli adulti, ai numerosi bambini che hanno sfidato il sonno vittoriosi, grazie a don Eliseo che ci ha permesso di vivere questa nuova esperienza… che non sarà l'ultima…

Infine grazie i tutti quelli che hanno speso tempo ed energie per la realizzazione di questa insolita impresa, ma soprattutto grazie a Robi che continua a credere in questo gruppo.

fm

Nelle foto è stato colto un attimo di quella Festa in musica, per lodare Con S. Francesco la bontà del Signore

ZOOM… MIGRANTI

"I DIRITTI ANNEGATI"

Il quotidiano cattolico AVVENIRE ha fatto una scelta coraggiosa, attivando sul suo sito una sezione dedicata ai protagonisti di un fenomeno cruciale dei nostri tempi, quello delle migrazioni, con uno spazio quotidiano e aggiornato sul canale "Attualità" riguardo la tragica realtà dei migranti naufragati in mare.

C'è un dovere giornalistico che è quello di lasciare traccia di questi orrori invisibili del nostro tempo (anche sul web dove restano più a lungo che su carta). C'è la necessità di offrire chiarezza e verità perché non vinca l'indifferenza che umilia, l' assuefazione che anestetizza l'animo, il cinismo che distrugge e di avere un riferimento fisso che ricordi quel che di terribile e inumano sta accadendo nel nostro mare, sperando ovviamente di spegnere per sempre questo contatore di morte.

Nel 2016 sono morte oltre 4 mila persone (bambini, donne, uomini) e, comunque la si pensi in materia di accoglienza, questo è inaccettabile.

www.avvenire.it/attualità/migranti

"Il diritto di rimanere nella propria terra"

Continua la ***campagna giubilare***, promossa nell'Anno Santo, da Fondazione Missio, Focsiv e Caritas Italiana sulla base di un appello della Conferenza Episcopale italiana, per creare condizioni di sviluppo nei paesi di origine dei migranti. Tramite microprogetti si vuol esprimere la volontà di potenziare un'ultradecennale esperienza di cooperazione internazionale e missionaria, formare persone capaci di resistere a fenomeni inquietanti come l'accaparramento della terra da parte delle multinazionali dell' industria alimentare e dell'estrazione mineraria, che, con minacce e violazioni dei diritti umani, costringe i piccoli agricoltori e intere comunità ad abbandonare forzatamente la propria terra.

Ciò provoca enormi sofferenze: insieme alle case, si perdono le radici e si diventa nomadi o profughi.

LO STRANIERO SVELA LE BARRIERE DEL CUORE

La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni (EG 188).

È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e fragilità in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente, anche se questo apparentemente non ci porta vantaggi tangibili e immediati: i migranti, e nel nostro quartiere vivono più di 1650 immigrati, pongono una particolare sfida, perché, dice Papa Francesco, siamo Chiesa senza frontiere, Chiesa che si sente madre di tutti, chiamata ad una generosa apertura, che invece di temere distruzione dell'identità locale è capace di creare nuove sintesi culturali.

Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro! (EG 210)

Con l'augurio che il cambiamento del cuore sia il principio della svolta, di quella necessaria speranza che consente di superare la riluttanza causata dalla paura, trasformando una storia in una storia di vita.

BUONA PASQUA DI RISURREZIONE

Annarosa

La schiavitù della persecuzione politica e religiosa, e le catene della estrema miseria fanno rischiare il tutto pur di fuggire e mettersi in salvo.

GARANTE PER INFANZIA E ADOLESCENZA

Il Comune di Bergamo ha istituito nei giorni scorsi la figura del "Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza" ed ha nominato per tale compito il Dottor Leo Venturelli, noto pediatra cittadino.

La novità sta nell'aver creato una figura mancante sul nostro territorio e nell'avere chiamato un pediatra, caso unico in Italia, a rivestire tale ruolo piuttosto che un legale come generalmente la casistica dimostra.

Questa scelta evidenzia che il compito del Dottor Venturelli non sarà strettamente legato a problematiche legali ma anche alla tutela del benessere dei minori in senso più ampio (es. l'impatto dell'inquinamento sui bambini).

Il Garante opererà su fragilità di ogni tipo e sulle, oggi alquanto fragili, competenze genitoriali per supportare le famiglie con utili consigli che guidino le loro scelte aumentandone la consapevolezza.

Il Dottor Venturelli intende creare una rete di collaborazione tra associazioni, gruppi, enti, ecc., operanti nell'ambito dei minori, per la realizzazione, all'interno del sito "Bambini e Genitori" www.bambiniegenitori.bergamo.it; di una particolare sezione dedicata al "Garante" - www.bambiniegenitori.bergamo.it/category/garante/ - che contenga informazioni su tematiche specifiche e fornisca efficaci indicazioni sulle corrette scelte da compiere per adottare sani stili di vita, facendo così conoscere le buone prassi esistenti in materia.

La sede del Garante sarà presso il Centro Famiglia Via T. Legrenzi n. 31.

MTC

RITIRO PARROCCHIALE: CHIESA IN USCITA

Domenica 26 marzo si è tenuto il ritiro di riflessione e preghiera sul tema "Una Chiesa in Uscita" organizzato dal Consiglio Pastorale che ha visto la partecipazione di molti componenti dei gruppi parrocchiali ma anche di sorelle e fratelli interessati ad approfondire alcuni degli argomenti proposti dalla "Evangelii gaudium" di Papa Francesco.

Dopo la messa delle 11.30 i partecipanti al ritiro si sono ritrovati nel salone dell'asilo parrocchiale dove, dopo un momento di condivisione del pranzo, alle 14 è iniziato il confronto–dibattito sull'argomento proposto dal relatore dell'incontro, Don Massimo Maffioletti, che ha preso spunto dal Vangelo di Luca 24,13-55 che narra dell'episodio dei due discepoli" ...in cammino per un villaggio di nome Emmaus".

Gli argomenti trattati e le spiegazioni del relatore sono state molto interessanti e stimolanti, e hanno cercato di aiutare i molti partecipanti all'incontro a comprendere il significato profondo delle parole del Pontefice che sollecita la Chiesa nel suo insieme, soprattutto il clero e i laici che sentono di farne parte, a ripartire dal Vangelo per accettare la sfida di abitare le periferie e i confini, come unico modo per **incontrare l'uomo e valorizzare la sua realtà terrena** proprio per elevarla in rapporto col Divino.

Come ha affermato Don Massimo, l'attività missionaria rappresenta oggi la maggiore sfida per la Chiesa perché ne costituisce il paradigma fondamentale e la comunità cristiana nel suo insieme, valorizzando maggiormente la presenza dei laici e il loro ruolo non solo come amministratori ed esecutori, ma come membri responsabili delle attività della comunità pastorale e delle sue iniziative.

L'incontro è terminato dopo le 16.30 e ha visto il contributo di molti dei partecipanti al ritiro che, sollecitati dagli stimoli del relatore, hanno posto domande e offerto ulteriori stimoli al dibattito a tutti i presenti, che sicuramente offriranno elementi di riflessione ai gruppi parrocchiali rappresentati.

Tommaso

COORDINAMENTO ANZIANI

Dal 24 febbraio ha cominciato a riunirsi il tavolo di coordinamento dei gruppi degli anziani e per gli anziani di Borgo Palazzo.

I componenti del gruppo stanno leggendo insieme la situazione degli anziani del quartiere.

Il tavolo è convocato dall'operatore di comunità del comune di Bergamo, Fabrizio Longhi, che affianca il lavoro della custode sociale del comune, Silvia Colombi.

La custodia sociale garantisce un servizio gratuito di pronto intervento per gli anziani e le loro famiglie chiamando al 3456409223.

Fabrizio

CONFERENZA SAN VINCENZO DE' PAOLI - GRUPPO PARROCCHIALE S. ANNA

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA ANNO 2016

"Non vi è carità che non debba essere accompagnata dalla giustizia". S. Vincenzo

La Società S. Vincenzo de' Paoli, nata a Parigi nel lontano 1833 ad opera di un gruppo di universitari cattolici capitanati da Federico Ozanam, si è formata proprio con l'idea di non fermarsi alle buone intenzioni, ma di vivere la carità visitando concretamente i poveri dove vivono.

Un metodo ed uno stile che caratterizza tuttora le Conferenze poste sul territorio.

La visita domiciliare è l'elemento imprescindibile che permette di vedere le reali difficoltà delle persone e famiglie, oltre ad una maggiore vicinanza alle stesse, evitando interventi dispersivi.

Lo Spirito assegna ad ognuno i suoi doni, non perché li custodisca egoisticamente, ma perché vengano generosamente posti al servizio della Comunità., come dimostrano i nostri Amici e Benefattori, e tutte quelle persone che lasciano il loro generoso contributo ai poveri nella "cassetta" in Chiesa.

Collaboriamo con le realtà caritative del territorio ed in particolare con i gruppi della nostra Parrocchia ed i Servizi Sociali del Comune con piena soddisfazione.

Risulta particolarmente importante il contributo del Banco Alimentare della S. Vincenzo regionale, anche se diminuito in questi ultimi anni.

Dati significativi dell'attività desunti dal Rendiconto Annuale inviato al nostro Consiglio Centrale diocesano.

VIVERI distribuiti:
kg 3.600 circa
valore oltre € 8.000 (acquisto + Banco Alimentare S. Vincenzo)

ENTRATE € 26.685:
€ 14.600 da Amici e Benefattori
€ 3.900 collette ed offerte vincenziani
€ 8.185 anonimi cassetta Chiesa

USCITE € 26.746:
€ 9.807 bollette varie ed affitti
€ 3.800 rette scolastiche -mensa
€ 1.462 acquisto alimenti
€ 7.850 contributi period/ sopravvivenza
€ 2.100 Albergo Popolare
€ 1.727 Case Riposo / S. Messe

DISAGI:
solitudine 9 - alcool/droga 2
psicofisici 3 - malattia 7
disagio minorile 6
economici/disoccupaz. 65
abitazione 14.
Mediamente nel 2016 seguiti: n° 30 nuclei famigliari (12 italiani e 18 stranieri) per un totale di 70 persone (22 minori); nelle Case di Riposo n° 61 parrocchiani.

I vincenziani di S. Anna

L'ADDOLORATA
di Claudio Guerinoni

È l'espressione della forza e della passione interiore di Maria, nel momento supremo di prova della sua Fede. Maria, l'Addolorata che stava in piedi sotto la croce di Gesù nelle sue sei ore di agonia dolorosissima.

Gesù subiva l'ingiustizia più grave, quella di essere condannato a morte, lui il vero innocente. Ma anche soffriva per tutta la cattiveria del mondo, anche nostra.

La croce di Gesù, piena di compassione e di preghiera per tutti coloro che gli fanno del male, grazie a questo amore misericordioso (si pensi anche al buon ladrone, salvato proprio lì accanto) diventa strumento di salvezza e di perdono per il mondo intero e per tutti gli uomini e le donne di qualsiasi epoca e località di questa nostra povera terra.

Maria è lì nel dolore e nella fermezza: crede che l'Amore è più forte di tutte le malignità e le violenze. È anche consapevole che questo suo Figlio sta morendo come nessuno mai ha fatto: "veramente costui è Figlio di Dio", dice il centurione romano vedendolo morire così.

Anche l'artista Claudio è in una situazione che lo unisce a questi sentimenti di Maria. "La vedo così". Ma al tempo stesso prova e vive la tribolazione della fede, nella sofferenza che lo attanaglia fin dall'adolescenza. "L'ho dipinta perché mi aiuti a superare il mio male", un male psichico che è un tormento e che qui Claudio vuol affidare anche alla nostra preghiera, oltre che alla nostra amicizia.

BREVE CALENDARIO 2017

APRILE 2017

9 Domenica
DOMENICA DELLE PALME
Vendita Olio solidale
Benedizione ulivi e processione (10 e 11.30)

10 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Confessioni Vicariali 18,30

11 Martedì
Confessioni Vicariali 18,30

13 Giovedì
TRIDUO PASQUALE
Giovedì Santo
Ufficio delle letture ore 10
Paraliturgia per Elementari (16.30)
Messa per anziani (17.30)
Messa nella Cena del Signore (20.30)
Adorazione notturna (fino alle ore 24)

14 Venerdì
Venerdì Santo
Digiunare e non mangiar carne o cibi ricercati.
Pensare alla morte del Signore
Adorazione al Cenacolo dalle ore 7
Ufficio delle letture ore 10
Via Crucis Elementari-Medie (11)
Celebrazione della Morte del Signore (15)
Processione con il Cristo morto (20.30)
(le offerte raccolte sono per le missioni diocesane)

15 Sabato
Sabato Santo
Ufficio delle letture ore 10
Benedizione delle uova (11)
Confessioni individuali (9-12 e 15-19)
Veglia Pasquale nella Risurrezione del Signore (21)

16 Domenica
PASQUA DI RISURREZIONE
S. Messe 8,30 –10,00-11,30-19

17 Lunedì
Giorno dell'Angelo S. Messe ore 7 – 10 -17.30

18 Martedì
Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)

19 Mercoledì
Catechesi 1°2°Media (18)

20 Giovedì
S. Messa 10 e Adorazione Eucar. 10.30
Gruppo Liturgia ore 15
Catechesi Adulti in Oratorio 20.45

21 Venerdì
Catechesi Elementari (16.45)
Catechesi 2° elementare (16.45)

22 Sabato
Preparaz Battesimi
S. Messa festiva del sabato ore 18.30

23 Domenica
II Domenica di Pasqua
Festa Divina Misericordia
Celebrazione Battesimi (10.00)

24 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° Media e Superiori ore 20.30

25 martedì
S. Marco. Ss. Messe 7 – 10 – 17,30

26 Mercoledì
Catechesi 1°2°Media 18-19
Gr. Stranamente Insieme 20.00

27 Giovedì
S. Messe 10 e Adoraz. 10.30

28 Venerdì
Catechesi Elementari (16.45)

29 Sabato
Incontro Bambini 4a elem con don Eliseo ore 10
S. Messe 7 – 10 –festiva del sabato ore 18.30

30 Domenica
III Domenica di Pasqua

MAGGIO 2017

1 lunedì
San Giuseppe Lavoratore S.Messe ore 7-10-17,30
Ritiro Genitori e Bambini 4° Elementare ore 9.30

2 Martedì
Ore 20.30 S. Messa Mariana – via Serassi 13
Catechesi adulti nelle case (14,45-20.45)

3 Mercoledì
Catechesi 1° 2° Media 18-19
Ore 20.30 S. Messa Mariana – via Calepino 4

4 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Consiglio Pastorale Parrocchiale ore 20.45

5 Venerdì
Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2° elementare (16.45)
1° Venerdì del mese (17.30)

6 Sabato
Preparar Battesimi Parrocchia 16.30
Prova Liturgia Bambini 1° Comunione (14.00)
S. Messe 7 – 10 –festiva del sabato ore 18.30

7 Domenica
IV Domenica di Pasqua
CELEBRAZIONE PRIMA COMUNIONE (10,30)
(sante messe orario 8,30 – 10,30-19)

8 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Catechesi 3° media e Superiori (ore 20.30)
Caritas ore 18

9 Martedì
Catechesi adulti in Parrocchia (14,45-20.45)

10 Mercoledì
Catechesi 1°2°Media 18-19
Ore 20.30 S. Messa Mariana – via A. Maj 11-17
Gr. Stranamente Insieme 20.30

11 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Pellegrinaggio catechesi adulti (13.30)
Banco missionario fino al 16 maggio

12 Venerdì
Catechesi Elementari (16.45)
Pregh in chiesina: Veglia allo Spirito Santo (20.45)

13 Sabato
S. Messe ore 7 - 10 – festiva del sabato ore 18.30
Cresima, Prove rito e Confessioni 14.00

14 Domenica
V Domenica di Pasqua
CELEBRAZIONE S. CRESIMA 10.30
(le sante messe orario 8,30 – 10,30 -19)
Battesimi ore 16

15 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)
Termine Catechesi 3° media e Superiori (ore 20.30)
Gruppo Missionario 20.45

17 Mercoledì
Ore 20.30 S. Messa Mariana – via A. Maj 22
Festa finale catechesi medie, 18.

18 Giovedì
Apertura Banco Missionario fino al 23 maggio
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Gruppo Liturgia ore 15
Catechesi Adulti in Oratorio 20.45

19 Venerdì
Festa Finale Catechismo Ragazzi elementari

20 Sabato
S. Messe 7 – 10 –festiva del sabato ore 18.30

21 Domenica
VI Domenica di Pasqua

22 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)

23 Martedì
Ore 20.30 S. Messa Mariana – Bg Palazzo 90

24 Mercoledì
Ore 20.30 S. Messa Mariana – via A. Fantoni 5

25 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

27 Sabato
S. Messa festiva del sabato ore 18.30

28 Domenica
ASCENSIONE DEL SIGNORE
Oratorio in festa

29 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (17)

GIUGNO 2017

1 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

2 Venerdì
1° venerdì del mese

3 Sabato
S. Messe ore 7 – 10;festiva del sabato ore 18.30
Preparaz Battesimi

4 Domenica
DOMENICA PENTECOSTE Messe 8,30-10-11,30-19

5 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,00

8 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
S. Messa mariana Scuola Materna 15.30

9 Venerdì
Dal 9 al 15 Giugno a Schilpario rag.1° 2° Media

10 Sabato
Preparaz ai Battesimi 14.30
S. Messe 7 – 10 –festiva del sabato ore 18.30

11 Domenica
FESTA DELLA SS TRINITÀ Messe 8,30-10,30-19
Battesimi, ore 16
ORARIO ESTIVO - SS Messe festive 8:30-10:30-19

15 Giovedì
Processione cittadina del CORPUS DOMINI

18 Domenica
SS Corpo e Sangue di Cristo
INIZIO CRE dal 19 giugno al 14 luglio

19 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,00

22 Giovedì
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

23 Venerdì
Sacratissimo cuore di Gesù

24 Sabato
Natività di S. Giovanni Battista

25 Domenica
XII Settimana Tempo Ordinario

26 Lunedì
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato 17,30

29 Giovedì
Ss. Pietro e Paolo apostoli
S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

PERCHÈ IL NOSTRO BORGO **SI CHIAMA** COSÌ?

Iniziamo una rubrica curata dalla Dr.ssa Tosca Rossi, guida turistica per l'Italia e per l'estero, specializzata sulla città di Bergamo

Ci siamo mai chiesti come mai il nome del nostro borgo è PALAZZO? Oppure del perché sia così esteso e lineare rispetto agli altri, più tortuosi e chiusi entro cortine edilizie dentro la città nuova? O ancora come mai la nostra arteria giunga fino a Seriate, connettendo la periferia sud orientale di Bergamo - frazionatasi nella Clementina e Celadina - fino allo sbocco verso la pianura?

Quel che è certo è che la toponomastica non mente: il nome PALAZZO deriva da palatium (palazzo) ovvero quel grande edificio sorto in epoca altomedioevale, quindi tra la caduta dell'Impero romano d'Occidente nel 476 d.C. e l'anno 1000, dove si crede alloggiassero gli imperatori carolingi con il loro seguito, in caso di transito o sosta nella nostra città intorno all'VIII-IX secolo.

Passando in rassegna gli alzati dell'intero borgo "alto", come lo chiamiamo noi, quindi da Piazza S. Anna fino all'intersezione con le vie Camozzi-Frizzoni, l'unico edificio plausibile di questa investitura è sicuramente l'attuale Palazzo Camozzi, la cui mole fa intendere dovesse assumere, nei secoli bui del Medioevo, funzioni difensive. La tradizione vuole che una roccaforte fosse lambita dal torrente Morla, il cui letto era quindi molto più esteso dell'attuale o forse spostatosi nel corso dei secoli per la forza muta e lenta dell'acqua, e che sorgesse dirimpetto la ex chiesetta di S. Antonio in foris, quella che oggi è occupata da un'attività commerciale e di cui parleremo prossimamente.

Gli storici però negli ultimi decenni si sono dibattuti sul vero nome della contrada, e infatti c'è chi sostiene che il nome originario, invece che PALATIUM da cui PALAZZO, fosse ROCCHETTA, corrispondente all'omonima "Rocchetta", limitata al quadrilatero definito da palazzo Camozzi e dal convento delle cappuccine della chiesa di Santa Croce, oggi occupati nelle nuove forme dalle Suore Canossiane.

Ma anche nel termine ROCCHETTA vi è il rimando ad una presenza castellana o quanto meno fortificata: non dimentichiamo che Bergamo, sin dall'epoca degli antichi Romani (II sec. A.C. - V sec. d.C.), aveva avuto la concessione di poter tenere una milizia distribuita ai piedi del colle, verso la direzione della pianura e quindi verso l'Urbe (Roma); quindi nulla vieta di pensare che il presidio militare romano fosse proprio collocato nel nostro borgo, che sia poi stato sostituito da quello franco e che, una volta dismesso in età moderna, lo abbiano trasformato in residenza signorile, dopo diversi passaggi di proprietà giunto alla famiglia Camozzi.

In ogni caso l'importante funzione di raccordo tra il capoluogo e la pianura viene mantenuto per tutta la presenza del dominio veneziano a Bergamo (1428-1797), nonostante nelle cronache e nelle relazioni di fine Cinquecento venga definito, quasi sminuendolo, sotto borgo, insieme a quello di Santa Caterina: in realtà ciò era dovuto, più che per la posizione periferica, al fatto che potesse come oggi sdoppiarsi in "alto e basso".

BIBLIOGRAFIA

- Del Bello S., Indice toponomastico altomedioevale del territorio di Bergamo - secoli VII-IX, Biblioteca Civica di Bergamo, Bergamo, 1986, n. 5, pp. 177/178.
- Fornoni E., Le Vicinie di Bergamo, Tipografia S. Alessandro, Bergamo, 1905, pp. 299/301.
- Pelandi L., Attraverso le vie di Bergamo scomparsa: Il Borgo Palazzo, Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1966, pp. 11-13/28/61.
- Zanella V., Bergamo città, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, p. 1.
- Tosca.

Foto da Google: veduta dall'alto del palazzo Camozzi, con via Borgo Palazzo e Via Camozzi.

BATTEZZATI IN CRISTO

Giambarini Martina, di Alberto e Maffi Roberta

Vergara Leonardo, di Pierluigi e Iaccarino M. Rosaria

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Desiderio Giuseppe, di anni 86
Ruggieri Giustina (Ginetta) in Crotti, di anni 88
Bonfanti Claudio, di anni 86
Inglese Mario, di anni 86
Dalmaggio Daria in Maccarini, di anni 72
Marozzo Francesco, di anni 25
Restivo Vincenzo, di anni 74
Nesi Sergio, di anni 75
Mosca Maria in Cortesi, di anni 91
Quaranta Lidia, di anni 94
Motterlini Loredana in Riboli, anni 67

DUE DOCUMENTI DA LEGGERE PER LA NOSTRA GIOIA

Proponiamo la lettura, a chi non l'avesse ancora fatta, di due documenti fondamentali per la vita della Chiesa e del mondo in questo momento. Sono spiegazioni ulteriori, con linguaggio semplice e immediato, degli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Papa Francesco li ha scritti per la nostra gioia, per sollevare gli spiriti, mostrando che il Vangelo è una Bella Notizia, che fa bene e aiuta a vivere bene gioiosamente.

L'altro documento che completa l'Evangelii Gaudium è l'Amoris Laetitia, gioia del vero amore.

Il Papa ci dà una luce che ci permette di vedere la bellezza del Cristianesimo, nelle sue scelte concrete, con la forza del Vangelo. In questo caso è l'Amore, in tutti i suoi aspetti. È quell'Amore che tutti cerchiamo, ma che spesso la cultura e i media di oggi ci offuscano e lo riducono spesso alla banalità. Invece l'Amore è la forza della nostra vita. Grazie, Papa Francesco!

SCUOLA D'INFANZIA S. ANNA

LA **PASQUA** PORTA **GIOIA E VITA**

Il tempo passa e la ruota delle stagioni continua imperterrita la sua strada, arrivando così nella stagione dei colori, del risveglio della natura, del rifiorimento e della rinascita: è arrivata la primavera. Nella scuola d'infanzia S. Anna i bambini vengono stimolati all'osservazione di ciò che li circonda: al risveglio della natura, dopo essere stata assopita; al cambiamento atmosferico, all'aria più mite, al risveglio degli insetti, alle prime gemme e ai fiori che fanno capolino.

OTTO PER MILLE

I valori della Chiesa

si diffondono anche con un gesto

La tua firma è importante.

Con l'Otto per Mille alla Chiesa Cattolica

Puoi fare molto per tutti.

GRAZIE

ISCRITIVI PER L'ADORAZIONE SETTIMANALE PERPETUA

Porta la tua scheda davanti all'altare.

Quando fai l'Adorazione Eucaristica Gesù fa il trapianto del suo Cuore nel tuo

ORARIO ordinario SANTE MESSE fino al 5 giugno 2017

Parrocchiale S. Anna: (tel. 035 247166)	feriali	ore 7.00 - 10.00 - 17.30
	festivi	ore 18.30 (sabato) e ore 8.30-10.00-11.30-19.00
Cappuccini: (tel. 035 244901)	feriali	ore 6.30 - 9.00 - 18.00
	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 7.00-9.00-11.00-18.00-21.00
Galgario: (tel. 035 236401)	feriali	ore 18.30
	festivi	ore 18.00 (sabato) e ore 9.30-11.00
Madonna della Neve:	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9.00 in latino
S. Fermo: (tel. 035 220487)	feriali	mercoledì 17.00, sabato 18.00
	festivi	ore 8.30 - 10.30

Il progetto di educazione religiosa (I.R.C.) continua sulla strada percorsa da Gesù durante la Sua vita terrena: dal racconto di alcune parabole, che Gesù utilizzava per trasmettere con semplicità il suo insegnamento, all'entrata in Gerusalemme, (la domenica delle Palme), alla lavanda dei piedi, all'ultima cena, vivendo con i bambini i gesti semplici ma importanti e significativi trasmessi da Gesù. Arrivando così alla Passione di Cristo, alla sua sofferenza, per trovare nella Risurrezione la sua e la nostra rinascita.

Durante il periodo di Quaresima i bambini hanno pensato ad un gesto d'impegno che li accompagni durante questo cammino, faticoso ma intenso.

Venerdì 17 marzo i bambini rossi (5anni) hanno vissuto una proposta didattica, di gioco, di divertimento, e creatività nel villaggio di Lilliput.

Mercoledì 22 marzo i genitori sono stati invitati nella scuola per assistere all'ultima lezione d'inglese; mentre continua con soddisfazione da parte dei bambini l'attività psicomotoria, seguita dall' esperta esterna.

Il giorno 25 marzo I bambini rossi (5 anni) hanno vissuto al Museo Bernareggi momenti di stupore, conoscenza e attività di laboratorio.

Tutti i bambini, divisi per età, vivranno l'uscita didattica alla libreria Mondadori, per ascoltare storie e vivere momenti di gioco.

Date:

- **Martedì 4 e Mercoledì 5 aprile**
  I bambini bianchi (3 anni)
- **Venerdì 7 aprile**
  I bambini blu (4 anni)
- **Mercoledì 26 e Venerdì 28 aprile**
  I bambini rossi (5 anni).

Con interesse ed impegno continuano i laboratori dei bambini bianchi (3anni): manipolativo-sensoriale e per i blu e rossi (4-5 anni): arte, danza, fare e costruire, linguistico, mi educo a..., orto.

Lunedì 10 aprile tutti i bambini vivranno un momento di preghiera insieme a Don Eliseo nella chiesa di S. Anna, per riflettere e scambiarci gli auguri pasquali.

Katia

Le insegnanti con don Eliseo e tutto il personale augurano a tutti una Santa Pasqua

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Andreina Floris, Annarosa Epis, don Daniele Plebani, don Eliseo Pasinelli, Fabrizio Longhi, Flavia Minali, Franco Vecchi, Giovanna Di Fino, Gruppo Vincenziani, Katia Oliosi, Laura Arnoldi, Marcella Mastrangelo, Maria Grazia Guindani, Maria Teresa Cirelli, Tommaso Giocondo, Tosca Rossi.